

L'ACCORDO CON L'AMMINISTRAZIONE

Asili privati, si cambia Via i posti convenzionati e tariffe più basse

 di **Beppe Persichella**

Addio ai posti nido convenzionati con i privati. Ma in compenso dall'anno prossimo potrebbe entrare in vigore un nuovo patto sperimentale tra l'amministrazione e i gestori di nidi che porterà ad un abbattimento delle loro rette attorno al 30% e riguarderà tutti i bambini residenti in città.

Una rivoluzione per un servizio normalmente molto caro, con tariffe per il tempo pieno che sfiorano i mille euro. Dal prossimo anno, inve-

ce, si pagherà al massimo 660 euro. La differenza la metterà il Comune. L'obiettivo è sfoltire la graduatoria comunale spostando tutte le famiglie con un reddito medio verso il privato.

a pagina 3

Asili privati, arrivano le nuove regole Via i posti convenzionati, tagli alla retta

Addio ai posti nido convenzionati con i privati. Ma in compenso dall'anno prossimo potrebbe entrare in vigore una nuova convenzione sperimentale tra l'amministrazione comunale e i gestori di nidi che porterà ad un abbattimento delle loro rette attorno al 30% e riguarderà tutti i bambini residenti in città.

Una rivoluzione che ha l'obiettivo di sfoltire la graduatoria comunale spostando tutte le famiglie con un reddito medio verso un nido privato, abbassando le rette che oggi variano dai 900 ai 1.000 euro e che dall'anno prossimo potrebbero scendere a 578 euro (con maggiorazioni del 15% per latitanti e orario prolungato). La differenza ce la metterà il Comune, per la gioia di chi ha un reddito alto ed è riuscito a sostenere fino ad oggi questo costo, mentre dall'anno prossimo potrà risparmiare dai 200 ai 300 euro al mese. Nelle intenzioni di Palazzo d'Accursio, i 150 posti privati convenzionati (qui la tariffa è molto più bassa ed è calcolata in base all'Isee) dovrebbero essere tutti assorbiti all'interno della graduatoria comunale che dal 2016-17 avrà nuovi criteri d'accesso

(non più solo l'Isee, ma saranno valutati con un loro peso anche il contratto di lavoro e la condizione familiare).

L'amministrazione ha incontrato giovedì scorso tutti i nidi privati per annunciare la svolta, ma la delibera non è ancora passata dalla giunta. Anche perché non tutti i dubbi sono stati dipanati e quindi non sono da escludere modifiche in corso d'opera. Intanto però alcuni nidi si sono già messi avanti e stanno comunicando in queste ore alle famiglie la novità. Come il «Nonna Elide» che ha comunicato con un volantino quello che accadrà ai suoi iscritti (e a chi vorrà iscriversi) dall'anno prossimo. «Cambiano le convenzioni con i nidi privati — si legge — grazie a un accordo con il Comune e i gestori in via sperimentale le rette private saranno calmierate per tutti i posti privati occupati dai residenti». In questo caso il costo della retta (ma da quel che si apprende dovrebbe essere così per tutti i nidi), «per il servizio full time sarà di 662 euro». «Abbiamo informato le famiglie e sono tutte molto contente — conferma Elisa Traversi, coordinatrice e diret-

trice del nido «Nonna Elide» —. A noi fa molto piacere poter dire che le rette si abbasseranno lasciando inalterato il servizio che è di alta qualità. Così si aiutano le famiglie con un reddito medio alto, che pagheranno di meno, e la differenza ci verrà data dal Comune». Ma c'è chi frena, come il presidente della coop Dolce, Pietro Segata, che dice: «A oggi non c'è un prezzo calmierato perché non c'è ancora un accordo firmato. Non trovo corretto proporre in questa fase rette più basse. Ma quello che sta accadendo mi dà l'idea che il Comune stia gestendo poco la vicenda». Un'operazione, quella del Comune, di sicuro delicata dal punto di vista politico, perché l'obiezione che potrebbe arrivare da sinistra è che in questo modo si aiutano i ricchi a scapito dei ceti meno abbienti.

In realtà i redditi più alti ci guadagneranno, è innegabile, ma indirettamente perché l'obiettivo è aiutare quelli me-



di. Famiglie che oggi pagano la retta piena per un posto comunale di 576 euro oppure, se rimasti fuori dalla graduatoria, molto di più per un privato. In questo modo tutti o quasi, a seconda delle risorse comunali, potranno usufruire di una retta calmierata. Con un peso in meno per il Comune che potrà così assorbire direttamente le circa 150 nuove iscrizioni fino ad oggi coperte dai privati convenzionati, posti a tutti gli effetti pubblici, con tariffe che variavano dai 0 ai 576 euro in base all'Isee familiare (anche qui è sempre Palazzo d'Accur-

sio a metterci la differenza). L'obiezione che arriva dagli stessi gestori privati è in realtà un'altra. Con questa nuova convenzione, infatti, i nidi comunali saranno sempre più frequentati da famiglie a basso reddito mentre quelli privati da redditi medio alti. «Il rischio è questo — ammette Traversi —. Ma il Comune ci ha risposto che la sua priorità adesso è non lasciare a casa nessuno bambino. Vediamo quindi come va quest'anno e poi vedremo come fare».

«Il rischio c'è, non ci nascondiamo» conferma Roberto Ri-

naldi, responsabile del settore educativo di coop Cadiai. «Ma penso che non sarà un grosso problema modificare in corso d'opera la convenzione». A dire il vero questo non è l'unico dubbio di Rinaldi. «Non sono del tutto sicuro — dice — che il Comune abbia risorse a disposizione per tutti i posti privati».

Per questo motivo la cooperativa è più orientata a calmierare solo una parte delle sue rette, e non quelle di tutti i posti come conta di fare Nonna Elide».

Giuseppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonna Elide

«Le famiglie sono molto contente. E noi siamo felici di abbassare le rette»

Coop Cadiai

«È un esperimento, penso possa esserci un problema di risorse. Ma si potrà cambiare»

578

Euro: la retta proposta dal Comune per il full time nei privati

662

Euro: la retta futura per il full time al Nonna Elide



Peso: 1-6%,3-62%